

Master Class “Il suono dell’immagine”

Nella master class verranno illustrati i principali metodi di realizzazione della musica per immagine non solo sul piano compositivo e artistico ma anche tecnico, attraverso strumenti e software all’avanguardia. Il progetto è dunque fortemente rivolto alla pratica compositiva su scena, al coinvolgimento costante e attivo degli studenti, con modalità laboratoriale. Ad ogni lezione verranno assegnate scene su cui realizzare le musiche; i lavori presentati dagli studenti saranno poi analizzati e su di essi verranno attivamente valutate alternative, integrazioni o semplificazioni.

La parte compositiva del corso contempla la trattazione dei seguenti argomenti:

1. Storia della musica per immagine con visione ed ascolto di esempi di colonne sonore dalle origini ai giorni nostri, con supporto di testi di consultazione
2. Analisi e scomposizione di vari tipi di colonne sonore scritte per prodotti audiovisivi di finalità diversa
3. Lettura della sceneggiatura e creazione di un percorso
4. Psicologia e approccio alla scrittura di una colonna sonora; problematiche del rapporto fra musica, immagine, dialogo e rumori
7. Composizione dei brani in base al genere, al tempo storico, al taglio cinematografico, alle richieste specifiche del regista o della produzione
8. Il tema e la cellula tematica; la loro fondamentale importanza; l’utilizzo delle loro derivazioni e variazioni
9. Realizzare una colonna attinente al periodo/contesto o a contrasto; necessità o meno di sync e sottolineature
10. Trattamento del linguaggio orchestrale cinematografico
11. Integrazione di strumenti rari ed elettronica; strumentazione adeguata alla scena, al tono del dialogo
12. Importanza del silenzio; scelta delle possibilità di entrata ed uscita
13. Direzione dell'orchestra e sessioni di registrazione; requisiti tecnici e comportamento in sala

La parte tecnica riguarderà un ampio spettro che va dalla realizzazione dei provini (che servono al regista e alla produzione per capire quali sarà poi l’esito finale) fino alla consegna del lavoro professionalmente confezionato. Questa parte prevede l’utilizzo di software e nello specifico verranno affrontati i seguenti argomenti:

1. Realizzazione dei provini:
 - linguaggio MIDI, campionamenti, utilizzo delle Digital Audio Workstation, programmi di notazione, manipolazione del materiale audio) e la fonica,
 - l'importanza di trattare il MIDI come se si dirigesse una vera e propria orchestra, divisione del quintetto e disposizione dell'orchestra virtuale
 - integrazione di strumenti reali
2. Creazione di derivati e di variazioni utilizzando gli elementi dei temi
3. Miglioramento dei sync e dell'aderenza su scena
4. Struttura del lavoro: come gestire e sfruttare al meglio una mole di lavoro che rimane provvisoria fino all'ultimo.
5. Realizzazione delle partiture dal MIDI:
 - analisi dell'effettiva quantità da registrare, la struttura dei turni d'orchestra e l'ordine di registrazione
 - semplificazione, cosa registrare in sovrapposizione, eventuale separazione dei temi da una base orchestrale
 - i programmi di notazione e la realizzazione di partiture e di parti per l’orchestra
6. Riversamenti in audio, preparazione delle sessioni per incidere; automatizzazione dei

- processi.
7. Modifiche video successive alla realizzazione della musica su scena e possibili scenari nelle diverse fasi del lavoro
 8. Montaggio delle musiche definitive per il mixaggio finale del film
 - taglio e montaggio del materiale audio anche da diversi brani
 - uso degli “stem”
 - uso dell'elettronica come integrazione

Particolare attenzione viene posta sulla differenziazione del commento musicale in relazione al genere di prodotto audiovisivo:

SPOT, VIDEO ISTITUZIONALE

In 30 secondi, con poca possibilità di sviluppare una frase musicale, sync e immediatezza sono prerogative fondamentali. In caso di formati di maggiore durata, c'è più spazio per raccontare con la musica quindi per diventare meno didascalici e più di commento. Nel video istituzionale c'è la possibilità di commentare maggiormente e di contrappuntare il voice over o il dialogo.

DOCUMENTARIO

Anche qui c'è la necessità di sync e di punteggiature didascaliche, ma c'è ampio spazio per i temi e per suscitare emozioni; spesso è richiesta molta musica di stili diversi.

FILM

Dal cortometraggio al lungometraggio, con questo genere si segna l'inizio del rapporto con sceneggiatura vera e propria. Il regista e il musicista devono lavorare in strettissimo contatto. I sentimenti inesprimibili dalle persone e dalle situazioni devono trovare nella musica il loro spazio.

BREVE E LUNGA SERIALITÀ

Sia che si tratti di una serie lunga o di due puntate, di una web serie, di un ciclo di film, in questo genere c'è ampio spazio per sviluppare materiale tematico. L'importanza di realizzare gli stessi brani trattandoli come “matrice” e “derivati” (con diversi strumenti, con finali alternativi, con differenti arrangiamenti e trasformazioni) è fondamentale per garantire l'unità del prodotto. Spesso è prevista una sigla che presenti il tema o i temi principali dell'intero lavoro.

MUSICA PER NUOVI MEDIA

L'informatica, sia ludica che divulgativa, ha sempre più necessità di sonorizzazione professionale. La realizzazione di queste musiche è strettamente correlata alla musica per immagine e si avvale di tecniche compositive spesso modulari.

Concludendo: assunto che per tutte le colonne sonore la prerogativa sia l'impatto immediato, il lessico musicale cambia a seconda della finalità del video, dei gusti del regista, delle esigenze della scena, e può essere minimale o magniloquente; la musica può aderire perfettamente ad ogni singolo fotogramma o essere solo di commento, andando a coprire il ruolo di voce dei sentimenti, altrimenti inesprimibili dalla pellicola. Quando si affronta la composizione su scena il dialogo con il regista è fondamentale, così come fare ricerca assieme. La lettura del testo (sia esso uno speakeraggio, uno storyboard, una sceneggiatura) e la ricerca delle sonorità sono passi che il musicista deve compiere con il regista perché nessuno dei due parla la lingua dell'altro: sono arti che hanno la loro esistenza solo quando hanno compimento. Per questo, una parte fondamentale del corso sarà rivolta all'analisi e alla scomposizione di colonne sonore professionalmente realizzate dal sottoscritto per film distribuiti sul circuito internazionale e fiction televisive andate in onda sulle principali reti nazionali; tutti lavori firmati da importanti registi. Gli studenti potranno esercitarsi sul medesimo materiale in maniera che sia l'insegnante stesso a spiegare le reali difficoltà della realizzazione della colonna sonora, poiché le ha personalmente affrontate in una trentennale esperienza sul campo.

BIBLIOGRAFIA

James Wierzbicki - Film Music, a history, Routledge, 2009

Richard Davis - Complete guide to Film Scoring, Berklee press, 1999

Fred Karlin, Rayburn Wright - On the track, Routledge, 2004

Lalo Schifrin - Music Composition for Film and Television, Berklee press, 1990

Frank Lehman - Hollywood Harmony: Musical Wonder and the Sound of Cinema, Oxford University Press, 2018

Andy Hill - Scoring the Screen: the secret language of film music, Hal Leonard, 2017

Jeff Rona - The Reel World scoring for pictures, Hal Leonard, 2009

Emilio Audissino - John Williams, music for Films, Brepols, 2018